

**DEL FAVERO RUGGERO**  
**VIA FOSCARINI 4**  
**31040 NERVESA DELLA B.(TV)**  
**c.3493518593**  
**c.r.delfavero@virgilio.it**

**Provincia di Treviso**

N. 0114295/2012

16/10/2012 Sett. TUVIA

Class. 15/01/004/027



**Tv2012011429500**

Spett.le  
 Provincia di Treviso  
 - Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio  
 Valutazione Impatto Ambientale,  
 Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso.

Nervesa d. B., 14-10-2012

Oggetto: Perforazione pozzo esplorativo ricerca idrocarburi Nervesa 02 dir (ora rinominato S. Andrea 01 dir)  
 Comune: Nervesa della Battaglia. Osservazioni

Solo il 19 settembre ho saputo del progetto in oggetto grazie ad alcuni tecnici della Ditta in questione che con molto garbo mi chiedevano il permesso di sistemare un fonometro sul prato della mia abitazione. Con l'occasione m'informavano su ciò che mi aspettava, invitandomi a leggere i documenti elaborati per lo scopo e presenti nel sito della Provincia di TV.

Sono in ritardo per la presentazione di osservazioni.

Conto che si tenga comunque presente quanto segue che, più che osservazioni, sono preoccupazioni.

Nello Studio di impatto ambientale presentato dalla Apennine Energy viene ripetutamente scritto che *"nelle vicinanze del cantiere non si trovano abitazioni"*. Spero ci siano ragioni diverse e insuperabili che hanno determinato di collocare il cantiere a 20 metri dalla mia casa visto che la superficie disponibile permetteva distanze ben maggiori.

**Nella stima degli impatti (fase 1-2-3, da pag. 156)** viene scritto: *"Le polveri saranno controllate con adeguata bagnatura dei materiali, mentre la perturbazione sulla qualità dell'aria è [...] limitata alle immediate vicinanze della zona di cantiere."* E inoltre si sostiene che sulla popolazione *"L'impatto può essere considerato nullo in quanto nelle vicinanze del cantiere non si trovano abitazioni"*.

A pag 157 (fase 2) viene scritto: *"Atmosfera. Il movimento degli automezzi dedicati al trasporto dell'impianto e delle altre attrezzature necessarie all'attività del cantiere produrranno una certa perturbazione sulla qualità dell'aria in quanto saranno immessi nell'atmosfera polveri ed gas di scarico."* ribadendo che *"Questi impatti possono essere considerati trascurabili perché il cantiere ricade in zona industriale e sono assenti abitazioni"*.

Nella fase 3 (pag.158) viene scritto che la qualità dell'aria peggiora ulteriormente per effetto *"delle emissioni di inquinanti prodotte dai motori diesel dell'impianto e dal movimento dei mezzi meccanici"* che si svolgerà 24 ore su 24 ma con *"un impatto altamente localizzato"*.

Poi c'è una fase 4 (pag. 159) con la *"fiaccola"* che brucerà i gas naturali giorno e notte. Tutto si concluderebbe con la fase 5 con analoghe indicazioni d'inquinamento che però sono limitate al cantiere che è in zona industriale dove sarebbero assenti le abitazioni civili.

Capisco che una abitazione civile non sia un paese, ma credo che comunque la tutela della salute sia dovuta e garantita ad un cittadino singolo come a 100. La trivella è a circa 75 metri dal mio confine e a circa 100 metri dalle mie finestre. A circa 25 c'è la recinzione del cantiere: sono praticamente il custode dell'impianto e... degli esplosivi perché leggo che c'è anche un *"parcheggio"* esplosivi.

Tutto ciò sarebbe temporaneo e non metto in dubbio che sia anche a norma e, secondo la legge, in sicurezza. A proposito di sicurezza, a pag. 162 vengono elencati i rischi potenziali legati a possibili eventi incidentali. *"I rischi più probabili per la sicurezza dell'ambiente e delle persone che possono verificarsi nel caso di perforazione di un pozzo esplorativo sono suddivisibili in due tipi: emergenze di cantiere connesse ad attrezzature, a materiali utilizzati ed alle attività di cantiere (oli lubrificanti, gasolio, cabine e quadri elettrici); emergenze di pozzo legate ad incidenti in fase di perforazione (Blow out, emissioni di gas dalle formazioni attraversate). [...].nel contesto geologico esplorato e nelle unità attraversate, ben*

*conosciute, non sono presenti idrocarburi liquidi o gas pericolosi e il rischio di blow-out si risolve in un rischio di incendio entro le pertinenze del cantiere..”*

*“- sensori di gas collegati a sistemi di allarme acustico che si azionano al superamento della concentrazioni soglia;*

*- segnalatori visivi del tipo a luci lampeggianti ed indicatori della direzione del vento, per meglio localizzare, in caso di necessità, la via da seguire per abbandonare la postazione;”*

Quale fiducia posso avere nei sistemi di sicurezza che vengono citati per prevenire fughe o altre emergenze dopo aver visto tanti incidenti che non avrebbero dovuto accadere?

Potrò mai essere tranquillo?

Sarò sicuro di essere allertato per tempo in caso di “... rischio di fuoriuscite improvvise di gas tossici” o di altri pericoli?

A pag. 45 è scritto che “L'utilizzo di attrezzature ad elevato livello di automazione riduce il rischio di incidenti a tutti i livelli.” Li riduce non li annulla, e di quanto li riduce?

Vista la contiguità con l'impianto e la frequenza con cui normalmente la mia abitazione riceve l'aria da quella parte, quale garanzia avrò di non essere avvolto da pestilenze chimico-organiche quantomeno sgradevoli?

Ho fatto un conto dei giorni che vengono indicati per le varie operazioni, sono numeri che non penso siano inventati, e la somma porta a circa 4 mesi:

- 60 giorni per predisporre la trivella;
- 47 giorni per perforare
- 4 giorni di accertamento minerario (“fiaccola”?)
- 25 giorni per il ripristino della condizione iniziale.

Faccio notare che l'attività continua della trivella non è di 30 giorni ma di circa 47.

La disponibilità dimostratami ad oggi dei rappresentanti la Ditta con cui ho parlato, farebbe pensare ad una ottimale soluzione per colmare i disagi che, per quanto mitigati da 3 metri di terra e da barriere fonoassorbenti, restano prevedibilmente molto pesanti anche, se non soprattutto, per lo stato di allerta in cui queste attività mettono le persone normali come me e mia moglie.

Inoltre viene scritto a pag. 29 che “Vista la natura del giacimento e la prevista presenza di barriere (faglie) che possono suddividere il giacimento in blocchi idraulicamente separati, e' possibile che si prenda in considerazione la perforazione di uno o due ulteriori pozzi, che avranno le medesime caratteristiche del pozzo proposto.” Ci potrebbero essere quindi una o più ripetizioni.

Noi chiediamo a codesto Ufficio che l'autorizzazione al progetto in questione tenga conto della tutela del nostro bisogno di sicurezza e tranquillità affinché sia certo l'impegno della Ditta di compensare adeguatamente il disagio ed i costi almeno per il periodo di 47 giorni che probabilmente dovremmo allontanarci da casa.

Cordiali saluti

*Ruggero Del Favero*